JOHN DEWEY ESPERIENZA E EDUCAZIONE

SAGGIO PUBBLICATO NEL 1938

- rappresenta una sintesi matura del pensiero pedagogico e filosofico dell'autore
- rappresenta una risposta alle critiche mosse in quel tempo alle scuole nuove
  - l'autore analizza in modo critico sia le scuole tradizionali che le scuole nuove.
- si parla di una FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE, dove al centro vi è l'ESPERIENZA
  - ESPERIENZA= è educativa se è di qualità, ossia se diviene base per esperienze future, dove affettivo e cognitivo si intrecciano.
- LA SCUOLA DOVREBBE ESSERE UNA COMUNITÀ DI PRATICA EDUCANTE

CAP. 1 = Educazione Tradizionale e Educazione Progressiva

- 2 sistemi educativi estremamente diversi tra loro
  - SISTEMA TRADIZIONALE
    - IMPOSITIVO= esso impone norme, programmi, metodi degli adulti ad individui in crescita.
    - SAPERE STATICO
    - SAPERE DISTACCATO DALL'ESPERIENZA
  - SCUOLE NUOVE
    - ATTENZIONE alle effettive CAPACITÀ degli allievi
    - SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ
    - SAPERE LEGATO all'ESPERIENZA
      - dalla pratica alla teoria
  - NUOVA EDUCAZIONE= LIBERTÀ dell'allievo

CAP. 2= Bisogno di una teoria dell' esperienza

- Apprendimento legato all'esperienza
  - non tutte le esperienze sono educative
  - ESPERIENZE DISEDUCATIVE
    - fermano o deviano un'esperienza ulteriore
    - limitano la libertà d'azione
    - perdita di energie e di attenzione; non c'è autocontrollo
  - ESPERIENZE EDUCATIVE
    - di qualità
    - dipendono da ciò che l'educatore propone
      - la SCELTA del tipo di ESPERIENZE è fondamentale
    - EFFETTO dell'ESPERIENZA
      - non si può conoscere subito
      - deve promuovere il DESIDERIO di COMPIERE ALTRE ESPERIENZE
        - = CONTINUUM SPERIMENTALE

CAP. 3= I criteri dell'esperienza

- CAPITOLO CENTRALE DEL SAGGIO
  - l'autore ridefinisce la nozione di ESPERIENZA in modo filisofico
- 3 PRINCIPI
  - PRINCIPIO DI CONTINUITÀ
    - le esperienze ci modificano ed influiscono sulla qualità delle esperienze future
  - PRINCIPIO DI CRESCITA
    - l'educazione è ben riuscita se la continuità dell'esperienza consente una crescita della persona:
      - capacità di acquisire nuove esperienze
      - capacità di interagire positivamente con il mondo
      - imparare continuamente dall'esperienza
  - PRINCIPIO DI INTERAZIONE
    - la didattica deve essere flessibile
      - deve tener conto dell'identità dei soggetti
      - deve tener conto dell'esperienza precedente degli allievi
- RESPONSABILITÀ DELL'EDUCATORE
  - CREARE SITUAIZONI DI APPRENDIMENTO
    - che rispettino i principi di continuità e di crescita
    - che leghino PASSATO - PRESENTE - FUTURO
    - l'educatore ha il POTERE di REGOLARE l' AMBIENTE

CAP. 4= Controllo sociale

- SCUOLE TRADIZIONALI
  - PRINCIPIO di AUTORITÀ
    - esercitato dagli insegnanti
- SCUOLE NUOVE
  - IMPRESA COLLETTIVA
    - CONTROLLO INTERNO alla natura del lavoro didattico
    - ne fa parte anche l'insegnante
      - DOCENTE=
        - giusto
        - leale
        - deve partire dai BISOGNI e dalle CAPACITÀ degli studenti
        - la sua libertà è in gioco come quella degli altri
    - RISPETTO DELLA LIBERTÀ DI TUTTI
    - REGOLE e GIOCO
      - condivisi
        - se contrasti= arbitro (docente)
      - gioco come emulazione di un modello
      - PROCESSO SOCIALE
        - ogni gruppo ha un codice da mantenere
        - determina BUONE RELAZIONI nel futuro

CAP. 5= La natura della libertà

- SCUOLE TRADIZIONALI
  - legata al concetto di autorità (cap. 4)
  - regna il silenzio
    - = non socialità
  - grave restrizione delle libertà intellettuale e morale
    - IMMOBILITÀ
    - UNIFORMITÀ DEGLI STUDENTI
- SCUOLE NUOVE
  - DEVONO PROVVEDERE ALLA LIBERTÀ DI
    - PENSARE
    - DESIDERARE
    - FARE PROGETTI
  - LIBERTÀ DI MOVIMENTO
    - permette di mantenere la normale salute fisica e mentale
    - attenzione a non farsi guidare, però, solo dagli impulsi

CAP. 6= Il significato del proposito

- PROPOSITO = VISIONE DI UN FINE
  - implica l'uso dell'intelligenza
    - = AUTOCONTROLLO
  - LIBERTÀ
    - potere di concepire PROPOSITI e di ESEGUIRLI o di PORTARLI a TERMINE
  - l'EDUCAZIONE
    - OSSERVAZIONE E GIUDIZIO PRECEDONO L' AZIONE
      - esperienze che favoriscono e che non bloccano la crescita
- PROPOSITO
  - PIANO E METODO D'AZIONE
    - basato sulla previsione delle conseguenze dell'operare
- INSEGNANTE
  - COMPITO
    - IMPRESA COLLETTIVA
      - INTELLIGENZA SOCIALE

CAP. 7= Organizzazione progressiva della materia di studio

- MATERIE
  - capitolo dedicato alle materie di studio e ai programmi
  - ambiti i cui si organizzano le esperienze
  - esperienza e sperimentazione diretta
    - per svilupparsi poi in forme piene ed organizzate
- PROCESSO DI APPRENDIMENTO
  - è una SPIRALE SENZA FINE
    - i nuovi apprendimenti devono innestarsi sulle esperienze già fatte
- EDUCATORE
  - COMPITO
    - usare ciò che è già acquisito come strumento per nuovi campi, che esigono nuovi sforzi
      - OSSERVAZIONE
      - MEMORIA
  - ORGANIZZAZIONE DISCIPLINARE
    - non può essere casuale
      - (critica mossa alle scuole nuove)
    - bisogna scegliere ed organizzare
      - mezzi
      - azioni
      - per conseguire uno SCOPO o realizzare un PROGETTO

CAP. 8= L'esperienza come mezzo e fine dell'educazione

- l'autore ribadisce l'importanza di una FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE
  - SCOPRIRE CHE COSA SIA L'EDUCAZIONE E A QUALI CONDIZIONI ESSA POSSA DIVENIRE REALTÀ
- l'EDUCAZIONE richiede una riflessione costante
  - non smettere mai di chiedersi
    - CHE COSA SI DEVE FARE PERCHÈ IL NOSTRO FARE MERITI IL NOME DI EDUCAZIONE

Presented with XMind